

# Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA

## INTRODUZIONE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

### *Responsorio introduttivo*

Da parte di tutti i cristiani in Gerusalemme ai cristiani di Rovellasca, in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo:

Grazia e pace a voi! (cf 1 Ts 1,1).

**Rendiamo grazie a Dio!**

O Dio compassionevole e amorevole, Tu ci hai creato a tua immagine:

**Per questo ti lodiamo e ti rendiamo grazie!**

Ci raduniamo nel tuo nome per implorarti di ristabilire l'unità di tutti coloro che professano il tuo Figlio Gesù Cristo Signore e salvatore:

**O Dio, ascoltaci ed abbi misericordia di noi!**

Aiutaci nella nostra debolezza e rafforzaci con il tuo Santo Spirito:

**Mandaci il tuo Spirito e rendici una cosa sola!**

### *Atto penitenziale*

Preghiamo il Signore: **Kyrie, kyrie eleison.**

1L O Dio ricco di grazia, ci hai promesso per bocca dei tuoi profeti che Gerusalemme sarà la casa di molti popoli, la madre di molte nazioni. Ascolta la nostra preghiera perché Gerusalemme, la città in cui Gesù ha operato, sia per tutti un luogo di pace, per abitare con te e per incontrarci reciprocamente nella pace. Per questo preghiamo il Signore:

2L: O Dio di misericordia, fa' che il tuo Spirito datore di vita possa smuovere ogni cuore, che le barriere che ci dividono possano cadere, il sospetto scomparire, gli odi cessare, che le divisioni possano essere sanate, e che il tuo popolo possa vivere nella giustizia e nella pace. Per questo preghiamo il Signore:

3L: O Dio di amore, ascolta le nostre preghiere per la tua Città Santa, Gerusalemme. Poni fine alle sue sofferenze, e rendila unita. Rendila ancora una volta una casa, una città di pace, e una luce per tutti i popoli. Accresci l'armonia nella Città Santa e fra i suoi abitanti. Per questo preghiamo il Signore:

Apri ora i nostri orecchi e i nostri cuori alla tua parola proclamata

e aiutaci a viverla più fedelmente in tutto ciò che operiamo e che diciamo,

a gloria del tuo nome e per la diffusione del tuo regno, o santa Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

## CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

### *Dagli Atti degli Apostoli*

Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme. Dio faceva molti miracoli e prodigi per mezzo degli apostoli: per questo ognuno era preso da timore. Tutti i credenti vivevano insieme e mettevano in comune tutto quello che possedevano. Vendevano le loro proprietà e i loro beni e distribuivano i soldi fra tutti, secondo le necessità di ciascuno. Ogni giorno, tutti insieme, frequentavano il tempio. Spezzavano il pane nelle loro case e mangiavano con gioia e semplicità di cuore. Lodavano Dio ed erano benvisti da tutta la gente. Di giorno in giorno il Signore aggiungeva alla comunità quelli che egli salvava.

- *Ogni volta che leggo questo brano mi viene una certa invidia...traspare un'unità, una sintonia, un legame che nelle nostre comunità non sembrano decollare mai. Eppure, sono convinto che di strada se ne è fatta. Teniamo conto che le Comunità iniziali erano molto piccole: quando si radunavano stavano tutti in casa... E comunque, basta andare un poco più avanti nella lettura per trovare una serie di episodi che esprimono chiaramente disagi e conflitti... Anania e Saffira... Simone il mago...*
- *Mal comune mezzo gaudio? No! Realisticamente è bene che da questo brano ricordiamo che cosa le prime comunità tentavano di fare insieme con assiduità per costituire un'identità solida. Noi che siamo qui, mi pare di poter dire cerchiamo di mantenere un'assiduità nella preghiera, nell'ascolto della Parola, negli impegni comunitari, nella Messa... Forse dobbiamo riconoscere una fatica endemica nella condivisione dei beni... sulla "roba" ancora ci si scatena... così come sulle nostre abitudini... sui nostri spazi... tutta quella stima della gente nei confronti dei cristiani mi sembra un po' sbiadita...*

## PREGHIERE DI PENTIMENTO

Preghiamo il Signore: **Donaci, Signore la tua misericordia!**

- 4L In unione con le Chiese di Gerusalemme, preghiamo il Signore. Memori che i credenti si dedicarono all'insegnamento degli apostoli e alla comunione, confessiamo le nostre mancanze nel perseverare nella fedeltà e nella comunione. Per questo preghiamo il Signore:
- 5L In unione con le Chiese di Gerusalemme, preghiamo il Signore. Memori che lo Spirito Santo discese su di loro ed esse videro segni e prodigi, confessiamo la nostra mancanza di una visione che ci impedisce di vedere la gloria del tuo operato fra di noi. Per questo preghiamo il Signore:
- 6L In unione con le Chiese di Gerusalemme, preghiamo il Signore. Memori che tutti coloro che hanno creduto, hanno posto tutto in comune e hanno aiutato quanti erano nella necessità, confessiamo che noi non siamo capaci di rinunciare a quanto possediamo, a scapito dei poveri. Per questo preghiamo il Signore:
- 7L In unione con le Chiese di Gerusalemme, preghiamo il Signore. Memori che i credenti dedicavano molto tempo alla preghiera e allo spezzare il pane a casa, con cuore lieto e generoso, confessiamo il nostro fallimento nell'amare e nell'essere generosi. Per questo preghiamo il Signore:

## **Padre Nostro**

## ORIENTAMENTI PASTORALI

### ***Educare alla vita buona del Vangelo***

L'interesse dei Vescovi della Chiesa italiana per l'educazione nasce dalla constatazione che la passione educativa nella famiglia, nella scuola, nella società sembra essere scomparsa: da molti anni si è passati dall'«educare» all'«istruire», riducendo l'educazione all'apprendere determinate abilità e contenuti; col moltiplicarsi delle «istruzioni» l'unità dei valori si è frantumata e gli educatori si sono trovati in situazioni sempre più complicate, spesso contrastati dalla cultura del nulla. Negli Orientamenti pastorali 2010-2020 l'Episcopato, preoccupato dal clima di scetticismo sulla possibilità stessa di educare, invita tutti gli uomini di buona volontà a ritrovare una passione educativa, e intende dedicare all'educazione un intero decennio, "a partire dall'incontro con Gesù Cristo e il suo Vangelo"

### ***L'educazione cristiana proposta umanamente significativa***

Vorrei richiamare la natura e i destinatari del documento. «*Ci rivolgiamo innanzitutto alle nostre comunità*» scrivono i Vescovi; e continuano: «*Confidiamo in tal modo di offrire una proposta significativa per ogni persona a cui sta a cuore il futuro dell'umanità e delle nuove generazioni*». Attraverso l'impegno rinnovato delle comunità ecclesiali è possibile raggiungere tutte le persone aperte ad accogliere la proposta cristiana di educazione. Questo perché la Chiesa è consapevole di possedere la visione e gli strumenti non solo per una educazione cristiana dei credenti, ma anche e innanzitutto per la maturazione della persona umana come tale, nella sua integrità e pienezza. Educare alla fede non è un compito selettivo e riduttivo, o parziale, relegato ad una competenza settoriale e separata rispetto all'interezza dell'umano, è invece la proposta e l'offerta di una umanità riuscita, già realizzata e resa possibile a tutti da Gesù Cristo. L'oggetto formale del documento è dunque l'educazione cristiana, ma esso abbraccia in maniera sostanziale, come suo contenuto imprescindibile, alla luce della fede cristiana, una visione e un modello di personalità umana compiuta e di percorso educativo per realizzarlo.

È importante che risvegliamo la nostra consapevolezza su questo punto e sulle relative implicazioni. Ci accorgiamo infatti che la nostra opera educativa risulta irrilevante, anche in ordine alla sua qualità cristiana, se non tocca questioni per l'identità della persona decisive sempre ma particolarmente incisivi nel nostro tempo. Ne richiamo tre.

Il documento fa ripetuto riferimento all'**ambito dell'affettività**. Ebbene oggi non può essere perseguita una educazione cristiana che non abbia una visione, una parola, un modello da indicare circa il rapporto uomo-donna e tutto ciò che esso significa. Proprio l'evoluzione intervenuta nella mentalità e nella prassi di tante persone esige una posizione chiara e coerente sul piano antropologico ed etico, e quindi anche culturale e spirituale, oltre che su quello teologico. Se manchiamo di una tale posizione, il rischio è semplicemente di risultare insignificanti e, soprattutto, di far apparire insignificante la stessa proposta cristiana.

Un altro aspetto su cui verificare la qualità inseparabilmente umana e cristiana della nostra proposta educativa è l'attenzione a quelle che, con un titolo di Romano Guardini, chiamiamo **le età della vita**. Ci è chiesta la capacità di riconoscere le peculiarità proprie delle differenti fasi della crescita, dall'infanzia alla fanciullezza, all'adolescenza, alla giovinezza e oltre, al fine di accompagnare le persone che ci sono affidate, per la formazione di personalità nelle quali la fede non si appiccica come una vernice superficiale, ma vi si amalgama fino a costituirne l'anima interiore che le plasma e le unifica, esaltando insieme l'autenticità della fede e la riuscita piena dell'umanità come tale.

Un terzo aspetto, in cui risulta sfidata l'esigenza di conseguire una sintesi compiuta di maturità umana e cristiana anche attraverso la nostra opera educativa, è rappresentato dall'insieme dei **rapporti** e delle **responsabilità sociali**, e quindi dalla

capacità di servire il bene comune come espressione di maturo senso civico e di coerente testimonianza cristiana. Qui in particolare deve essere stigmatizzata, ma anche affrontata e risolta secondo un adeguato progetto educativo, la dissociazione tra fede e vita, tra culto e occupazioni profane, tra servizio ecclesiale e responsabilità pubbliche, insomma tra credente e cittadino. In tutte e tre queste dimensioni (rapporto uomo-donna, età della vita, responsabilità sociale) ad essere in gioco non è soltanto l'utilità e l'efficacia del nostro impegno pastorale ed educativo, ma anche la verità e l'autenticità della proposta cristiana, che ci è stata affidata con il compito di viverla e presentarla come via di vita e di salvezza per la persona umana nella sua interezza.

- A fronte di queste righe mi sono chiesto che cosa stiamo facendo come Parrocchia per intervenire sul piano dell'educazione e ne è venuto fuori questo quadro:
- Eucaristia quotidiana
  - Catechesi settimanale per ragazzi – giovani – adulti
  - Incontri per fidanzati (10 incontri)
  - Incontri coppie per i battesimi (tre incontri)
  - Incontri per genitori (età dell'iniziazione) – 4/5 incontri
  - Incontri per coppie (giovani - giovanissime - supergiovanissime - coppie all'esordio - gruppo genitori)- mensile
  - Incontro mensile di preghiera
  - Adorazione mensile del primo venerdì

Credo che le attività promosse siano davvero tante (troppe?). Alla fine ci si accorge che il compito fondamentale rimane personale e familiare. C'è da accettare che la sfida educativa è primariamente una proposta che implica la scelta libera di ogni persona. Ognuno deve scegliere da che parte stare e agire di conseguenza.

## COMUNICAZIONI

Da anni nel Consiglio per gli affari economici si discute su come intervenire sull'Oratorio femminile per renderlo disponibile alle attività. Molti si chiedono perché la sala cinema non possa essere idonea alle norme di Legge... Il problema è chiaramente economico: la Parrocchia, per come è attualmente, non può assolutamente pensare di investire un capitale ingente per la ristrutturazione dell'immobile.

Ciononostante, a livello pastorale, degli spazi maggiori per le attività non farebbero male. Nella prospettiva si vorrebbe convogliare tutte le attività pastorali nella domenica, per permettere alla Comunità di avvertire la propria identità di convocati attorno al Risorto.

L'idea che nel consiglio affari economici si è fatta avanti è quella di pensare ad un ripensamento di tutte le strutture in possesso della Comunità e tentare una riorganizzazione economicamente sostenibile. La Parrocchia non ha come scopo quello di ingrandirsi e possedere più beni possibili, ma quello creare per i credenti spazi per il ritrovo e la condivisione. È emersa così l'idea di concentrarsi sull'Oratorio maschile perché è il luogo più ampio nel quale poter intervenire e recuperare spazi per le attività. A capo di tutto, si avverte il bisogno di una sala della Comunità, sufficientemente capiente per le convocazioni più assembleari. Il servizio che prima poteva fare e faceva la sala cinema.

Mettersi in azione per un intervento del genere significa pensare ad un investimento economico di un certo rilievo: vuol dire che è necessario sensibilizzare a tappeto tutta la comunità di Rovellasca per chiedere la disponibilità ad una contribuzione sostanziosa. Si pensava, quindi, di progettare un'idea di massima dell'opera e nella prossima benedizione della Famiglie portarla di casa in casa così da creare una sensibilizzazione al riguardo.

Se il paese volesse, non avrebbe alcun problema a far fronte alle spese dell'intervento, tuttavia sappiamo bene che non c'è più l'attaccamento alla comunità come un tempo... per questo, potrebbe rendersi necessario per affrontare le spese, alienare l'oratorio femminile, tutto o in parte, e così procedere senza preoccupazione.

In questa maniera che cosa otterremmo:

- Spazi sufficienti e idonei per la convocazione assembleare della Comunità. In sostanza si trasferirebbe lo spazio dell'Oratorio femminile al maschile senza un soffocamento dei bilanci familiari e parrocchiali
- Una rivisitazione per una messa a norma di tutta la struttura dell'oratorio maschile
- Un ripensamento e una valorizzazione dell'Oratorio femminile, così come della Chiesa parrocchiale

Una Commissione del Consiglio per gli affari economici sta lavorando per studiare la fattibilità del progetto. Mi sembrava giusto e doveroso sentire anche il Consiglio pastorale al riguardo per cogliere osservazioni e integrazioni che possono essere oggetto di approfondimento.